

PROGETTO DI RICERCA

Natura e paesaggio italici nella cultura romana da Augusto a Traiano: il caso dell'*Appendix Vergiliana*

Il presente progetto si inserisce nelle attività di ricerca previste dal PRIN 2017 *Natura e paesaggio italici nella cultura romana da Augusto a Traiano* ("Prot. 2017nwwa58"), presentato dalle Università di Roma La Sapienza (coord. naz. A. Cucchiarelli); Bologna (coord. A. Ziosi); Milano Cattolica (coord. L. Galasso); Padova (coord. G. Baldo), ed ha come scopo studiare la presenza del paesaggio nell'età augustea come rappresentazione modellizzata, e come fondamentale elemento di story telling della letteratura (prosa e poesia) della seconda età augustea.

Per questa ragione sarà utile mettere in opera diverse metodologie di ricerca. Considerata la natura dei testi che saranno oggetto di indagine, non sarà opportuno adottare la nozione di paesaggio come definita dagli studi di Berque e di Jakob, che postulano una vera e propria coscienza del paesaggio, ravvisabile tra l'altro nell'apprezzamento estetico della natura, in una terminologia specifica e una riflessione esplicita. Questo tipo di coscienza è in effetti estranea al mondo romano: si potrà perciò ricorrere al concetto di sensibilità paesistica già adottato anche per l'età augustea (ad es. nel volume di Baldo—Cazzuffi 2013), e che ha consentito di delineare due modalità principali di trattamento del paesaggio: una prima, che mira al resoconto oggettivo e preciso (tipica in particolare dei testi tecnici), ed una seconda, soggettiva, in cui il luogo geografico è inteso come proiezione visiva del soggetto che lo percepisce. Questa seconda modalità è quella privilegiata dai testi poetici latini, con sensibili variazioni a seconda del genere letterario (Mandile 2010).

Funzionale allo studio di questa soggettivazione del paesaggio potrebbe rivelarsi la nozione bachtiniana di cronotopo; in particolare potrà essere utile – per lo studio del paesaggio (reale, se pur soggettivizzato e fittizio) – la verifica della connessione fra indicatori spaziali e temporali che non sempre costituiscono una unità solidale, come teorizzato da Bachtin (1981, 84, in De Jong 2012, 18). Infatti il luogo – città, regione, o, più genericamente, paesaggio – può essere proiettato in un asse temporale dinamico, tanto che a una sola unità di luogo corrispondono due o più unità di tempo, che lasciano intuire al lettore il cambiamento, la metamorfosi. Basti riflettere sull'immaginario legato al remoto sito agreste della Roma antica, che non solo corrisponde ai caratteri dominanti del pensiero romano sul paesaggio (dove la natura è idealizzata sempre in funzione dell'*urbis*: cf. Jakob 2005, Berque 1994, 2008), ma rappresenta anche un caso emblematico nel quale la metamorfosi dello spazio (nel passato) dà luogo alla costituzione poetica di una «collective / selective memory» (Ricoeur 2000, Schama 1995).

D'altra parte, sarà utile tenere presente come, nella definizione dei caratteri di un paesaggio, operino, oltre al lavoro di costruzione di una memoria collettiva, anche gli strumenti modellizzanti della retorica. In particolare, si può osservare la tendenza a produrre precise tipologie di descrizione, ricavate principalmente sulla base delle prescrizioni offerte dai manuali di retorica (*ekphrasis*; elogio di città): una modellizzazione che influenza profondamente la letteratura dell'età augustea, e non solo la letteratura di scuola. Inoltre, si dovrà considerare come le descrizioni letterarie di un luogo spesso assimilano luoghi distanti e assai differenti, attraverso il costante processo di *aemulatio* dei modelli.

Obiettivo del progetto di ricerca è dunque in primo luogo produrre lavori di indagine sulla presenza del paesaggio nell'*Appendix Vergiliana*, mettendo in relazione i testi compresi in questa silloge con la produzione virgiliana e con la poesia augustea nel suo complesso: i prodotti della ricerca potranno avere la forma di capitoli di libro o di articoli in rivista, tesi a ricostruire l'immaginario paesaggistico che emerge in questi poemetti.

Il lavoro dell'assegnista si integrerà con le attività dell'unità di ricerca bolognese volte alla realizzazione di una mappa georeferenziata del paesaggio italico, che permetta di associare luoghi e testi antichi, ma anche eventuali rappresentazioni pittoriche del paesaggio, al fine di visualizzare la concentrazione dei riferimenti letterari/pittorici sul territorio italico o di confrontare le descrizioni di un medesimo spazio date da autori differenti.

Un secondo obiettivo del progetto – in questo specifico ambito – è dunque quello di mettere in contatto le diverse expertise presenti presso l'Università di Bologna (ed in particolare nella sede di Ravenna) nell'applicazione delle metodologie GIS, e di contribuire concretamente alla schedatura dei materiali testuali che dovranno essere inseriti in un atlante digitale georeferenziato del paesaggio italico in età augustea.

BIBLIOGRAFIA

- Bachtin M.M. 1975, *Le forme del tempo e del cronotopo nel romanzo*, in *Estetica e romanzo*, Torino, 231-405.
— 1981, *The Dialogic Imagination. Four Essays*, Austin.
- Baldo G. — E. Cazzuffi 2013 (edd.), *Regionis forma pulcherrima. Percezioni, lessico, categorie del paesaggio nella letteratura latina. Atti del convegno di studio Univ. di Padova 15-16 marzo 2011*, Firenze.
- Balmuth M.S. — Chester D.K. — Johnston P.A. 2005, *Cultural Responses to the Volcanic Landscape. The Mediterranean and Beyond*, Boston (Mass.).
- Berque A. 1994, *Cinq propositions pour une théorie du paysage*, Seyssel.
— 2008, *La pensée paysagère*, Paris.
- Bracht Branham R. 2000/01, *Representing time in Ancient fiction*, «Ancient Narrative» 1, 1-31.
— 2002, *Bakhtin and the Classics*, Evanston.
- Breed B. W. 2012, *The Pseudo-Vergilian Dirae and the Earliest Responses to Vergilian Pastoral*, «Trends in Classic» 4, 3-28.
- Crofton-Sleigh L. 2016, *The Mythical Landscapers of Augustan Rome*, in McInerney J. — Sluiter I. (edd.), *Valuing Landscape in Classical Antiquity. Natural Environment and Cultural Imagination*, Leiden-Boston, 383-407.
- de Jong I.J.F. 2012 (ed.), *Space in Ancient Greek Literature*, Leiden.
— 2017, *I classici e la narratologia. Guida alla lettura degli autori greci e latini*, trad. it. a c. di A. Cucchiarelli, Roma.
- Edwards C. 1996, *Writing Rome, textual approaches to the city*, Cambridge.
- Grethlein J. — A. Rengakos 2009 (edd.), *Narratology and Interpretation. The Content of Narrative Form in Ancient Literature*, Berlin.
- Grimal P. 1938, *Les Métamorphoses d'Ovide et la peinture paysagiste à l'époque d'Auguste*, «REL» 16, 145-161.
- Hinds S.E. 2002, *Landscape with Figures: Aesthetics of Place in the Metamorphoses and its tradition*, in Hardie P. (ed.), *The Cambridge Companion to Ovid*, Cambridge, 122-149.
- Jakob M. 2005, *Paesaggio e letteratura*, Firenze.
- Leach E.W. 1988, *The Rhetoric of Space. Literary and Artistic Representations of Landscape in Republican and Augustan Rome*, Princeton.
- Malaspina 2011, *Quando il paesaggio non era ancora stato inventato. Descriptiones locorum e teorie del paesaggio da Roma a oggi*, in Tesio G. — Pennaroli G. (edd.), *Lo sguardo offeso. Il paesaggio in Italia: storia geografia arte letteratura, Atti del convegno internazionale di studi, Vercelli, 24-28 settembre 2008*, Torino, 45-85.
- Mandile R. 2010, *Lo spazio del paesaggio. Concezioni e rappresentazioni della natura nella poesia latina (I sec. a.C.-I sec. d.C.)*, «ACME» 63, 5-31.
- Mazzoli G. 2012, *Cronotopi e predittività nei prologhi tragici senecani*, in Landolfi L. (ed.), *Ibo, ibo qua praerupta protendit iuga / meus Cithaeron. Paesaggi, luci e ombre nei prologhi tragici senecani*, Bologna, 13-30 [rist. in Mazzoli G., *Il chaos e le sue architetture. Trenta studi su Seneca tragico*, Palermo 2016, 148-158].
- McInerney J. — Sluiter I. 2016 (edd.), *Valuing Landscape in Classical Antiquity. Natural Environment and Cultural Imagination*, Leiden-Boston.
- Myers K.S. 2020, *The Culex Metapoetic Funerary Garden*, «CQ» 70/2, 749-755.
- Newlands C. 2004, *Statius and Ovid: Transforming the Landscape*, «TAPhA» 134, 133-155.
- Östenberg I. — Malmberg S. — Bjørnebye J. (edd.) 2015, *The moving City: processions, passages and promenades in Ancient Rome*.

- Quartarone L.N. 2013, *Shifting Shadows on the Landscape: Reading umbrae in Vergil and Other Poets*, «AAntHung» 53, 245-59.
- Ricoeur P. 2000, *La mémoire, l'histoire, l'oubli*, Paris.
- Rimell V. 2015, *The Closure of Space in Roman Poetics. Empire's Inward Turn*, Cambridge.
- Schama S. 1995, *Landscape and memory*, New York.
- Segal C.P. 1969, *Landscape in Ovid's Metamorphoses. A Study in the Transformations of a Literary Symbol*, Wiesbaden.
- Skempsis M. — Ziogas I. 2014 (edd.), *Geography topography landscape. Configuration of space in Greek and Roman epic*, Berlin-Boston.
- Spencer D. 2010, *Roman Landscape: Culture and Identity*, Cambridge.
- Trisoglio C. 1989, *Teocrito e Virgilio: cronotopi a confronto*, in Mantero T. (ed.), *Analysis II. Varia poetica*, Genova, 109-125.
- Wallace-Hadrill J. — Rich W. 1991 (edd.), *City and Country in the Ancient World*, Leicester-Nottingham.
- Wallace-Hadrill J. 2003, *The Streets of Rome as a Representation of Imperial Power*, in Erdkamp P. — Hekster O. et al (edd.) *The Representation and Perception of Imperial Power. Proceedings of the third Workshop of the international network 'Impact of Empire (Roman Empire, c.200 B.C. –A.D. 476)'*, Amsterdam, 189-206.

PIANO DI FORMAZIONE

1. Strutture e sedi del piano di formazione

La/Il titolare dell'assegno potrà svolgere in condizioni ottimali la propria attività presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica che dispone di adeguati ausili bibliografici. Potrà inoltre completare il materiale bibliografico e approfondire il lavoro con mirati soggiorni presso le biblioteche di altre università italiane ed europee. Per quanto riguarda il progetto di mappa georeferenziata del paesaggio, potrà contare sulle strutture del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, ed in particolare sul FrameLAB Multimedia & Digital Storytelling, laboratorio di ricerca diretto dal prof. A. Iannucci (membro del progetto PRIN).

Importante per la formazione sarà anche la partecipazione a convegni dedicati alla letteratura dell'età augustea, ed in particolare ai convegni che verranno organizzati nell'ambito del progetto PRIN.

2. Gli elementi del piano di formazione.

In sintesi, questi i principali elementi di formazione:

- 1) periodi di studi all'estero;
- 2) partecipazione alla ricerca scientifica e alle attività formative del Dipartimento FICLIT;
- 3) collegamento con le attività delle altre unità di ricerca del progetto PRIN 2017 *Natura e paesaggio italici nella cultura romana da Augusto a Traiano*;
- 4) acquisizione delle capacità necessarie per integrare gli strumenti tradizionali della filologia con i moderni strumenti informatici, in particolare attraverso la familiarizzazione con le tecnologie GIS;
- 5) partecipazione alle attività del Centro studi La permanenza del classico.